

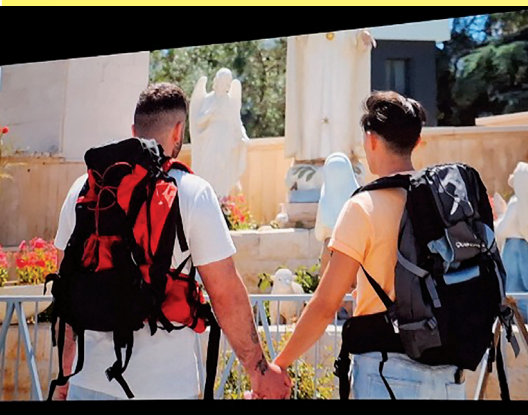
# il somm

# ergibile

Numero 48 - Dicembre 2024

Iscritto al n. 12/07 del Registro dei Giornali  
e Periodici tenuto c/o il Tribunale di Trani

## LA CINEMA- TOGRAFIA RIABILITATIVA



**S**i chiamano "Ti stringerò, giuro che ti farò male" e "Una storia importante" i nuovi cortometraggi prodotti dalla cooperativa sociale Questa Città, diretti rispettivamente da Sebastiano Inchingolo e Michele Bia e proiettati il 26 ottobre scorso, presso il cinema Multisala Roma. I due film sono il risultato di altrettanti percorsi laboratoriali che hanno interessato alcuni tra gli ospiti e gli operatori delle strutture riabilitative della sesta provincia pugliese con l'obiettivo non solo di utilizzare l'arte, declinata nell'ambito cinematografico, per sostenere e accompagnare il percorso riabilitativo dei partecipanti, ma anche di poter trattare e affrontare argomenti di interesse comune e contribuire e promuoverne la discussione a livello sociale e culturale.

"Ti stringerò giuro che ti farò male" affronta le tematiche del pregiudizio relativo alle diverse espressioni dell'amore, in cui viene enfatizzata la fiducia nell'immagine di una coppia tradizionalmente accettata e "benedetta" dalla società, e vista

## DIAGNOSI PRECOCE e ACCESSO alle CURE

*l'importanza di un approccio integrato  
alla salute mentale*

**I**n occasione della Giornata della Salute Mentale, la C.R.A.P. di Spinazzola ha organizzato un evento focalizzato sulla sensibilizzazione riguardo alla diagnosi precoce, con particolare attenzione ai giovani. Un tema particolarmente rilevante, come dimostrano i dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, che evidenziano una preoccupante tendenza: circa il 15% dei bambini e degli adolescenti a livello globale soffre di disturbi mentali. In Italia, si stima che siano 2 milioni i ragazzi sotto i 17 anni colpiti da patologie neuropsichiatriche. La pandemia da COVID-19 ha ulteriormente acuito questa situazione, aggravando in modo significativo casi di ansia, depressione e rabbia tra i giovani.

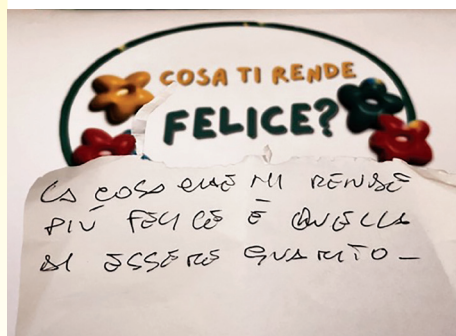
Il rapporto State of Children in the European Union del 2024 evidenzia che circa l'8% dei ragazzi tra i 15 e i 19 anni soffre di ansia e il 4% di depressione. Inoltre, molti giovani affrontano anche problemi come l'abuso di sostanze (54%), disturbi alimentari (38%), disturbi del sonno (63%) e bullismo (38%). Questi dati sottolineano l'urgenza di un intervento tempestivo per evitare che il disagio evolva in patologie più gravi, compro-

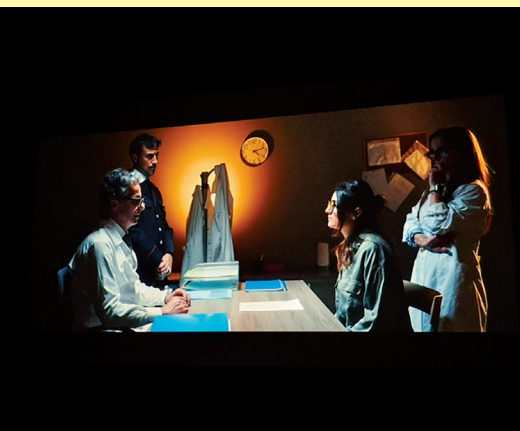


mettendo il loro sviluppo psicologico e sociale. L'intervento precoce è cruciale per offrire ai giovani il supporto necessario a superare le difficoltà emotive. Un esempio significativo di come affrontare il tema della salute mentale nelle scuole è il progetto "Mi vedete?", promosso dal Censis, dal Consiglio Nazionale dei Giovani e dall'Agenzia Nazionale dei Giovani. Il progetto, che ha coinvolto attivamente studenti, insegnanti, famiglie ed esperti, ha rivelato dati preoccupanti: il 71% degli studenti ha dichiarato di provare disagio psicologico, mentre solo il 31% dei genitori si è reso conto dei problemi dei propri figli. Inoltre, il 54% degli studenti ha riferito di aver fatto uso di sostanze, ma solo il 15% dei genitori ne era consapevole, e il 38% dei ragazzi ha sofferto di disturbi alimentari, con il 13% dei genitori a conoscenza della situazione.

### **Come possono i genitori e le figure di riferimento supportare i giovani?**

Il supporto dei genitori è una delle forze più decisive nel destino di un giovane, ma senza un ascolto autentico e un approccio empatico, questo supporto rischia di diventare inefficace. L'adole-





invece con perplessità quella tra due uomini.

"Una storia importante" tocca con mano il dramma delle morti bianche, recuperando un fatto di cronaca realmente accaduto in cui un operaio dell'Ilva muore a seguito delle ustioni riportate durante il suo turno di lavoro a causa di una fiammata di materiale liquido scaturita dall'altoforno dell'acciaieria pugliese. Presenti alla proiezione gli assessori Conversano e Di Bari, con delega rispettivamente alle Politiche Sociali e alla Bellezza della città di Andria, la dottoressa Santoniccolo dirigente psicologa della Neuropsichiatria Infantile e Flora Brudaglio, dirigente responsabile dell'U.O.S. del C.S.M. di Andria.

I cortometraggi sono stati realizzati grazie alla collaborazione del Dipartimento di Salute Mentale e Dipendenze Patologiche della Asl Bat e, solamente per "Una storia importante", con la partecipazione della Neuropsichiatria infantile della città federiciana.

LA REDAZIONE



scenza è un mondo spesso oscuro e incomprensibile, e i ragazzi hanno bisogno di sentirsi accolti anche nei loro angoli più bui, senza giudizi che amplifichino la loro solitudine. La mancanza di un intervento tempestivo può condurre a spirali di disagio che si trasformano in sofferenza silenziosa. I genitori devono imparare a camminare su un filo sottile, offrendo sostegno senza soffocare, mantenendo una distanza che permetta ai ragazzi di sviluppare il proprio senso di responsabilità, ma senza lasciarli soli nel loro abisso emotivo. È vitale insegnare loro a tollerare la frustrazione e a negoziare con il mondo che li sfida, perché non farlo significa rischiare che imparino a reagire con rabbia, chiusura o disperazione. La comunicazione deve essere una mano tesa, ferma ma dolce, chiara e coerente, in grado di far sentire il giovane ascoltato, non ignorato. E in un'epoca in cui i social media diventano un terreno fertile per il malessere psicologico, è cruciale educare i ragazzi a riconoscere i pericoli, per evitare che l'apparenza di una vita perfetta sui social li inghiotta nella loro fragilità.

L'evento è stato svolto in collaborazione con la FIDAPA e si ringraziano la Presidente, avvocato Matilde D'Amelio e tutte le socie. Ha visto la partecipazione attiva di diversi attori locali, tra cui l'amministrazione comunale, gli studenti degli istituti I.I.S.S. De Nittis di Canosa e l'Istituto Fermi di Minervino Murge, il SER Spinazzola, l'associazione Coloriamo Insieme e gli ospiti delle strutture riabilitative della cooperativa Questa città. Preziosi sono stati gli interventi del Direttore del DSM ASL BT, Dott. Giuseppe Barrasso e della Responsabile UOSVD del CSM di Andria, Dott.ssa Flora Brudaglio nonché Responsabile del Centro per l'esordio psicotici "L'isola che c'è".

L'importanza di questo evento risiede nel messaggio che ha voluto trasmettere: la salute mentale deve essere un tema condiviso, affrontato in sinergia tra professionisti, istituzioni e comunità. Solo con un approccio integrato e multidisciplinare è possibile ottenere un cambiamento concreto nel campo della salute mentale, promuovendo la prevenzione, migliorando l'accesso alle cure e garantendo

trattamenti più efficaci e inclusivi. A testimoniare, alcuni ragazzi che, dopo aver seguito un percorso di recupero presso le strutture riabilitative della cooperativa Questa città, hanno voluto condividere con tutti il loro processo di cambiamento. A riguardo abbiamo rivolto alcune domande alla dottoressa psicoterapeuta Mariateresa Dell'Erba e al dottore psichiatra Ennio Valerio Ripa

**Dottoressa Dell'Erba quanto ritiene opportuno lavorare in sinergia per promuovere un vero cambiamento nel campo della salute mentale?**



*"La collaborazione tra professionisti, enti, istituzioni e organizzazioni nel campo della salute mentale è fondamentale per promuovere un cambiamento significativo e duraturo. La salute mentale, infatti, è un tema complesso che richiede un approccio multidisciplinare e una risposta integrata. Lavorare insieme consente di unire risorse, competenze, e conoscenze diverse, creando soluzioni più efficaci ed inclusive. Concludendo solo attraverso la cooperazione possiamo affrontare in modo completo le sfide della salute mentale, migliorando l'accesso alle cure, la qualità dei trattamenti e il benessere della società."*

**Dottor Ripa questa è la terza edizione della giornata della salute mentale che organizziamo in C.R.A.P.. Come valuta l'importanza di questa giornata ai fini della sensibilizzazione sulla diagnosi precoce e l'accesso alle cure?**



*"È importante la sensibilizzazione del concetto di salute mentale perché spesso le famiglie non riconoscono in tempo i primi segnali di allarme e il ritardo nella diagnosi della malattia peggiora la prognosi. Al contrario, un intervento precoce può consentire un'evoluzione più favorevole della patologia." Investire nella salute mentale significa investire nel futuro.*

CRAP SPINAZZOLA

# LE GIORNATE IN CUI TUTTI HANNO VOCE

**B**arletta 24-25-26 ottobre 2024 al teatro Giuseppe Curci di Barletta si è tenuto il ventiquattresimo incontro nazionale dal titolo "Le parole ritrovate"

È un evento organizzato dal Dipartimento di Salute Mentale. L'obiettivo è stato di dar vita ad una giornata in cui parlare di tanti temi coinvolgendo utenti esperti, familiari ed operatori del settore.

I partecipanti, provenienti da tutta Italia, hanno potuto raccontare le loro esperienze di vita, toccando diversi temi, dalla malattia mentale ai sentimenti, dalla riabilitazione alle attività riabilitative



Anche io, Jonatha fiore, ho avuto spazio nell'evento, accompagnato dal mio gruppo di lavoro con cui svolgo l'attività di giardinaggio e manutenzione. Nell'occasione ho spiegato il mio percorso lavorativo che mi vede alle prese con la sistemazione di alcune aree verdi della città di Andria. Con me c'erano Ambrogio Lamesta, l'esperto agronomo, due assistenti sociali e i miei colleghi Michele, Vincenzo, Nicola. Antonio e

Tommaso.

È stato proiettato un breve video documentato da foto (non tutte) del lavoro effettuato e che continuiamo a fare, seguito da alcune mie vignette che per divertimento preparo più o meno ad ogni fine giornata lavorativa, sintetizzando ironicamente alcuni di quei momenti.

Ma torniamo al percorso lavorativo. Anzitutto il progetto nasce dalla collaborazione tra il C.S.M. di Andria, l'azienda Multi Service, il forum Salute e Ambiente e la cooperativa Campo dei Miracoli di Gravina.

Le aree di intervento in cui agiamo sono: Oasi Largo Cerruti, area intitolata a Enza Angrisano, donna morta per mano del marito, il cimitero cittadino, l'orto botanico e, per terminare, il parchetto dell'asilo Montessori. Per farvi capire cosa facciamo, vi parlo del progetto di Oasi Largo Cerruti, ancora in fase di completamento. I lavori sono partiti dal recupero dell'area che era diventata una discarica a cielo aperto. Gli utenti del Csm hanno cominciato con la sua pulizia e, successivamente, si sono prodigati nella piantumazione



di molte specie di piante. Qui sono stati creati dei piccoli percorsi, delimitati da tronchi di legno, pietre di grandi dimensioni e piccole e tufi. Successivamente sono stati inseriti elementi di arredo per le sedute. L'area viene costantemente monitorata e curata attraverso i metodi di lavoro come la pacciamatura, la pulizia di erbe che potrebbero ostacolare la corretta crescita delle piante e l'irrigazione.

Un saluto, **Jonatha Fiore**



# BRAIN E BREAKFAST



Il forno anticamente serviva l'intero paese, ed era anche la scusa per occasioni conviviali. Per noi invece ha rappresentato anche un progetto, quindi un pezzo dell'offerta formativa messa a disposizione degli ospiti. Infatti il progetto intitolato "Brain & Breakfast" è stato dedicato al pane e affini (biscotti salati, taralli, cantucci, focacce, bomboloni alla crema, brioche semplici e grissini) trasformandosi così in un vero e proprio laboratorio di panificazione, mirato alla riabilitazione lavorativa (e non solo) di pazienti affetti da disturbi psichici, e volto allo sviluppo di un processo di inclusione innovativo e generativo.

A guidare il gruppo il cuoco Nicola Cito, professionista del settore individuato dall'ente di formazione professionale I Care - formazione e sviluppo ETS, ente del quale la cooperativa si è avvalsa per la ricerca dell'esperto.

L'attività ha coinvolto tre importanti realtà territoriali:



Società Cooperativa Sociale "Questa Città" (soggetto partner), Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Aldo Moro" (soggetto collaboratore), Asl BT-Dipartimento Salute Mentale (soggetto collaboratore).

L'attività del fare il pane e dei lievitati in genere (a lievitazione naturale o classica) ha offerto la possibilità e l'opportunità di produrre il proprio nutrimento, di sceglierlo negli ingredienti, di esperire competenze e limiti, di lavorare in gruppo e con il gruppo, mediante regole e ruoli prestabiliti per il raggiungimento dell'obiettivo.



Il laboratorio ha avuto come scopo primario la scoperta, lo sviluppo e/o la valorizzazione delle competenze individuali e della dimensione collettivistica, attraverso la metodologia dell'apprendimento cooperativo. Inoltre ha sollecitato alcune nuove idee progettuali quali: la realizzazione di piccoli catering gastronomici presso eventi pubblici e privati, o anche l'inserimento delle persone fragili nelle attività di qualche azienda del territorio.

**CENTRO DIURNO - ANDRIA**

Con l'arrivo dell'autunno, la Casa per la Vita di Poggiorsini ha voluto resistere al ciclico cambio cromatico della natura, accogliendo una nuova attività espressiva, chiamata "Quilling Art". Per affrontare questo viaggio ideale, gli ospiti hanno dovuto dapprima munirsi di una "quill", senza però nuocere alla salute di nessuna oca; il termine, infatti, significa letteralmente "piuma" ed indica lo strumento utilizzato in passato per scrivere, prima dell'arrivo delle penne contemporanee. La differenza è che per quest'arte non è richiesto inchiostro, né tantomeno la scrittura; come tutti i predecessori, la quill è servita per arrotolare strisce di carta colorata e donare tridimensionalità ai disegni. L'oggetto in questione, infatti, non ha nulla a che fare con le famose biro poiché è un ago metallico con una piccola fessura, nella quale viene inserita un'estremità della filigrana per essere arrotolata. I piccoli elementi decorativi possono assumere svariate

# QUILLING ART...

## *un giro paziente e colorato intorno alla storia*



forme, come il cerchio, la goccia, la mezzaluna, la freccia, il tulipano o la stella, diventando tessere di un mosaico che, nella gran parte dei casi, raffigura fiori, paesaggi, animali, volti umani o particolari costruttivi di edifici.

Il percorso non ha solo riguardato i colori, ma ha visto gli utenti andare indietro nel tempo tra piramidi e sfarzosi salotti ottocenteschi. La "quilling art", infatti, nasce proprio nell'Antico Egitto per ornare delicatamente vasi e colonne attraverso strisce di carta dorata o argentata, impreziosite da pietre pregiate. La tradizione sarebbe poi arrivata ai monaci amanuensi, i quali si sono serviti di materiali sicuramente più poveri, ma non

meno performanti dal punto di vista estetico: le copertine dei libri religiosi, le icone e i reliquiari del tempo ne sono la testimonianza tangibile. Dal Rinascimento in poi, l'attività si sarebbe trasformata in un hobby e viene compresa, insieme al cucito, tra le abilità da insegnare alle giovani donne nobili. Fino a poco tempo fa, quest'arte era completamente ignorata dalle moderne generazioni europee in quanto ritenuta troppo antica stilisticamente e poco adeguata ad accompagnare il galoppante progresso. Come spesso capita, però, in altre parti del mondo, come il nord del continente africano, era già stata compiuta una rivisitazione dell'uso delle filigrane e tali motivi decorativi si sono allontanati dal momento del tramonto. Il fenomeno migratorio ha favorito la contaminazione artistica e ha permesso alla quill di tornare ad essere praticata anche dalle nostre parti, soprattutto da parte dei più giovani.

La curiosità degli ospiti ha incontrato la maestria di Rosangela Stano, giovane assistente sociale di Poggiorsini, che da anni pratica l'arte, comprendendone pienamente le rispettive potenzialità. La stessa ha condotto i laboratori manuali

che hanno portato alla creazione di immagini tridimensionali e speciali biglietti per ricorrenze. L'esperienza non è partita in discesa in quanto il minuzioso lavoro richiede tempo e pazienza, due elementi che contrastano con la frenesia e la velocità di oggi; pezzo dopo pezzo, però, le figure hanno preso forma e, con loro, sono cresciuti anche l'entusiasmo ed il senso di gratificazione. Con l'esercizio, la stanchezza ha lasciato il posto al rilassamento e l'appuntamento settimanale è diventato un piacevole spazio creativo, costituito da colori e convivialità.

Non si sa se gli antichi faraoni egizi sognassero i propri mausolei pieni di rotolini colorati o se le giovani donne, prossime all'Unità d'Italia, attendessero notizie sulla spedizione dei Mille intrecciando filigrane, ma questo miscuglio eterogeneo di storia, culture e colori rappresenta perfettamente l'immagine del mondo che si vorrebbe: diverso per solidarietà, rispetto ed inclusione, ma sempre di forma circolare.

CASA PER LA VITA  
POGGIORSINI



## A scuola da Pulcinella



**Q**ualità delle materie prime, meticolosa cura nella preparazione e rispetto per la tradizione: sono questi i concetti fondamentali che gli ospiti della C.R.A.P. di Trani hanno potuto apprendere durante il laboratorio di pizzeria guidato dallo staff della "Pulcinella", storica pizzeria della città atranese. Il laboratorio di pizzeria rappresenta un

trampolino di lancio verso l'autonomia lavorativa in quanto attraverso l'acquisizione di competenze pratiche alcuni partecipanti potrebbero trovare opportunità d'impiego nel settore della ristorazione favorendo così una maggiore indipendenza economica e sociale. Come ben sappiamo, il lavoro oltre a rappresentare un diritto fondamentale, si configura come uno strumento chiave per il benessere psico-emotivo e la reintegrazione sociale degli stessi.

Nel lavoro, nel fare, si crea un terreno comune, una relazione paritaria, una comunicazione reciproca.

Il laboratorio condotto dagli esperti Antonio, Pasqua, Vanessa e Luciano si è tenuto nella nostra struttura per due settimane. Durante gli incontri, gli esperti hanno fornito indicazioni teoriche e pratiche sulla realizzazione della pizza. Gli ospiti, infatti, hanno potuto apprendere la tecnica di preparazione dell'impasto e delle varie tipologie di pizze, la realizzazione dei "fritti" napoletani, le nozioni relative all'igiene in



ambienti dedicati, l'uso delle attrezzature da cucina e l'importanza della scelta di materie prime di qualità che in questo caso sono state messe a disposizione direttamente dallo staff di "Pulcinella".

**CRAP TRANI**



## "I LIKE TO MOVE IT, MOVE IT"

**S**e l'attività fisica migliora la coordinazione, l'equilibrio e la forza di chi la pratica, perché non associarla alla musica per rendere il tutto più gioioso e spensierato?

Da questa idea nasce **MUSICA E MOVIMENTO**, attività che vede coinvolti gli ospiti di casa per la vita di Andria Alda Merini, sotto la guida dell'insegnante Claudia Monterisi con l'obiettivo di



creare per chi vi partecipa condizioni di benessere psico-fisico attraverso un lavoro su corpo e mente.

La musica si rivela un alleato importante per il benessere psicofisico dei pazienti in età adulta poiché oltre a sollevare l'animo, offre una serie di vantaggi per la salute mentale in quanto ha il potere di calmare, rilassare e fornire conforto alleviando i sintomi di depressione e ansia.

Ascoltare e partecipare attivamente alla musica attraverso l'attività fisica aiuta altresì a stimolare ricordi perduti e migliorare la comunicazione, stimolando parti del cervello che rimangono intatte anche in presenza di demenza. Alcuni di loro, seppur impossibilitati ad eseguire semplici esercizi di ginnastica, si sono cimentati nell'ascolto e riproduzione di suoni, manifestando un particolare interesse a quell'ora di attività. Di seguito le opinioni a riguardo dei alcuni ospiti:



**Giuseppina:** "È una ginnastica dolce e rilassante. Mi diverto quando viene Claudia perché ci fa giocare con i cerchi e i birilli, ci fa respirare meglio";

**Anna:** "L'emozione che provo è di grande benessere perché quando facciamo ginnastica con la musica io non penso a tutti i problemi che ho e sono tranquilla".

**CASA PER LA VITA ALDA MERINI - ANDRIA**

## "AMICI RICICLONI" a Torre Guaceto

**Q**uest'anno tra le attività riabilitative proposte, una in particolare ci ha portato a vivere una bella esperienza. Ci riferiamo a "Amici ricicloni", condotta dalla guida esperta Ezio Spano che ci ha guidati alla scoperta di un posto a noi sconosciuto: Torre Guaceto, in provincia di Brindisi (Carovigno). Sul posto ci ha accolti una seconda guida esperta, che ci ha raccontato l'affascinante storia della città. Il nome Torre Guaceto deriva dal toponimo arabo gaw-sit che vuol dire "luogo dell'acqua dolce". La zona è alimentata da polle sorgive di acqua dolce. Trattandosi di un luogo situato lungo la costa, la zona umida è d'acqua salmastra. La Torre di Guaceto è un'antica costruzione rientrante in un complesso di torri edificate appositamente durante il Regno di Carlo V nel 1563 per difendere le coste dalle scorrerie dei Turchi. Nella torre è conservato un prototipo di nave che veniva utilizzata per il trasporto di merci, riprodotta con una impeccabile cura dei dettagli.

Dopo aver visitato la torre e la nave, abbiamo attraversato la bellissima

spiaggia di Torre Guaceto dalle acque cristalline. È qui che abbiamo raccolto tutta la plastica presente sulla spiaggia e riposta in appositi sacchi. Successivamente abbiamo visitato il centro di recupero delle tartarughe marine. Qui, queste ultime, vengono soccorse e curate per poi essere rilasciate in mare quando le loro condizioni di salute risultano migliorate.

La causa maggiore dei danni fisici di queste tartarughe è purtroppo la grande quantità di plastica che si trova in mare e che per errore viene ingerita in quanto scambiata per cibo, causando gravi blocchi intestinali, riduzione delle riserve energetiche e della fame. E come se non bastasse quella in mare, la presenza di plastica sulle spiagge può compromettere le nidificazioni: la sabbia in cui la tartaruga depone le uova, in presenza di frammenti di questo tipo, non mantiene la stessa umidità e modifica la temperatura, con ripercussioni sullo sviluppo e la schiusa. Per concludere questa bellissima giornata, con la plastica raccolta sulla spiaggia, abbiamo realizzato degli



originali segnaposti e ognuno di noi ha potuto dare spazio alla propria creatività.

Ed è così che gli "Amici ricicloni" hanno nuovamente raccolto rifiuti dannosi per l'ambiente trasformandoli in materiale da riciclo. È stata una giornata entusiasmante, piena di scoperte e nuove conoscenze e soprattutto abbiamo imparato che dobbiamo essere molto attenti allo smaltimento della plastica in quanto può causare danni gravi non solo alle tartarughe marine, ma a tutti gli abitanti del mare.

**Maria Moliterno, Comunità Alloggio Gravina**  
**Angela Franco, Gruppo Appartamento Gravina**



## LA COLVA Piatto Tipico della tradizione Pugliese

**"L**o sapevate che la "Colva" era un cibo preparato per la giornata dei defunti il 2 novembre?"

Non tutti i nostri ragazzi lo sapevano, mentre i loro familiari la conoscevano bene. Abbiamo chiesto ai nostri ospiti di fare una ricerca sulla reperibilità sia della ricetta che degli ingredienti. I loro familiari si sono resi tutti disponibili nella preparazione. Ecco quello che hanno raccolto con il nostro aiuto. Il cibo si sa, è spesso la soluzione più immediata a molteplici turbamenti emotivi. Ciò che non ricordiamo è l'esistenza di vere e proprie cerimonie antropologiche legate alla cultura del nostro territorio, non ultime quelle pratiche che vedono il cibo protagonista del conforto per la perdita o il

ricordo di una persona cara. In Puglia vi è nella propria tradizione gastronomica, un piatto di rito dedicato al giorno dei morti: la colva.

La colva è una sorta di macedonia autunnale dalla preparazione laboriosa e dal forte carico simbolico. Ogni elemento coinvolto nella preparazione di questo piatto è legato ad un simbolo che lega la morte alla vita e ciascuno

è messo nella ciotola non a caso:

- Il grano cotto rappresenta i defunti;
- L'uva bianca sono la loro anima;
- I chicchi di melograno ricordano i loro occhi;
- Le noci le loro ossa;
- Il vincotto è il loro sangue;
- Il cioccolato è la fertilità della loro esistenza.

I vivi la mangiavano per "allontanare" la morte, attraverso il piacere del gusto della vita che nel cibo e i suoi profumi trova un valido motivo per non mollare.

La colva diventa così un modo per diffondere la cultura pugliese oltre i confini regionali, facendo conoscere le sue tradizioni più intime ad un pubblico più ampio.

CENTRO DIUNRO - GRAVINA



## "Ficchiamocelo nella zucca"

**N**on c'è stagione che non abbia il suo elemento rappresentante.

Un fiocco di neve ci riporta all'inverno, un fiore fa primavera, il mare ci rimanda all'estate. Ma se pensiamo all'autunno ci viene in mente subito un colore ed un frutto: l'arancione e la zucca.

In questo autunno gli ospiti della CRAP di Gravina in Puglia si sono immersi, nel vero senso della parola, nell'arancione.

Ospitati nell'atmosfera bucolica dello Spazio Agricolo Esperienziale MurGea Camp dell'Azienda Agricola Zootecnica Picerno a Gravina in Puglia, i ragazzi hanno avuto modo di vivere una piacevole e rilassante esperienza all'aria aperta circondati da animali da cortile, ulivi e alberi da frutto.

Guidati dallo staff del MurGea Camp, i ragazzi sono stati condotti in un campo colmo di zucche di ogni dimensione, ciascuno di esso ne ha scelto una. L'esperienza prevedeva in un primo momento la familiarità tattile con la zucca, percepandone la conformazione e la consistenza.

Dopo di che i ragazzi hanno dato sfogo alla propria creatività e muniti di pennarelli hanno dato un "volto" alle zucche.

Chi ha disegnato occhi grandi e rotondi con bocche sdentate e larghe, chi invece ha pensato di disegnare anche delle buffe acconciature. Il passo successivo è stato quello di intagliare la calotta superiore e con l'ausilio di cucchiari o meglio ancora, a mani nude, i ragazzi hanno svuotato le zucche eliminando semi, polpa e filamenti raschiandone bene il fondo. Ripulito il tutto, con la strumentazione adatta, ogni ospite ha intagliato la sua zucca seguendo le linee tracciate precedentemente con il pennarello per realizzare la famosa Jack O'Lantern, la zucca simbolo di Halloween.

Questa esperienza ha fatto sì che i ragazzi esprimessero la propria creatività, allenando la manualità, stimolando la cooperazione tra loro, ma soprattutto ha fatto in modo che potessero trascorrere una giornata diversa.

CRAP - GRAVINA IN PUGLIA



Periodico della  
Soc. Coop. Sociale "Questa Città" a r.l.

Iscritto al n. 12/07 del Registro dei Giornali  
e Periodici tenuto c/o il Tribunale di Trani

Sede sociale e direzione:  
Via Guardialto, 8  
70024 Gravina in Puglia

Direttore Responsabile:  
Sebastiano Inchingolo

Redazione:  
Letizia Sansonne, Antonella Cicco,  
Fabiana Battaglia, Nunzia Gramegna,  
Valentina Patella, Emilia Di Meo,  
Teresa Loggisci, Carmen D'Agostino,  
Grazia Laddaga, Annamaria Losito,  
Andrea Griesi

Stampa e Grafica:  
Grafiche Guglielmi  
via Diaz, 10 - tel. 0883.544843 - Andria

La Cooperativa Sociale

**Questa  
Città**

**AUGURA  
ai suoi lettori  
BUON NATALE  
e felice  
ANNO NUOVO.**

